

Comunicato del 15 maggio 2014 Incontro con il CNR su Statuto e ROF

Il 14 maggio si è tenuto un incontro sindacale con l'Amministrazione del CNR, guidata dal Direttore generale, sulla revisione del vigente Statuto e sul nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF).

Il Direttore Generale ha esordito affermando che la versione dello Statuto inviata alle Organizzazioni Sindacali era quella definitiva che a breve il CdA avrebbe approvato. La discussione, pertanto, avrebbe riguardato solo il ROF sul quale, però, i margini di modifica sarebbe stati limitati. L'ANPRI ha perciò concentrato le sue proposte su pochi aspetti del ROF più rilevanti.

L'ANPRI ha innanzitutto ribadito la propria forte contrarietà all'esclusione di una **rappresentanza elettiva** dei Ricercatori e Tecnologi dell'Ente **sia nel Consiglio Scientifico che nei Consigli scientifici di Dipartimento**, ripetendo ancora una volta che tale esclusione viola sia la Carta Europea dei Ricercatori che lo spirito della legge di riordino degli Enti di Ricerca MIUR. L'ANPRI ha nuovamente ricordato che una rappresentanza elettiva dei R&T nei Consigli Scientifici è prevista negli Statuti degli altri Enti di Ricerca, MIUR (INAF, INGV, INRiM, OGS, INFN) e non MIUR (CRA e ISPRA), nonché nel CIRA, e che l'esclusione della rappresentanza elettiva nel Consiglio Scientifico ne ha di fatto "oscurato" i lavori e l'operato. L'ANPRI ha quindi chiesto di modificare Statuto e ROF in modo da prevedere un'adeguata rappresentanza elettiva dei R&T sia nel Consiglio Scientifico che nei Consigli scientifici di Dipartimento.

L'ANPRI ha chiesto (e forse ottenuto) che gli eventuali **responsabili di "area tematica"** (i vecchi "progetti") di cui all'art. 5 del ROF non possano essere Direttori di Istituto, data l'evidente esistenza di un possibile conflitto di interesse. Il CNR, a tal proposito, ha ribadito che solo in casi eccezionali potrà essere nominato un responsabile di area tematica (di norma, il Direttore di Dipartimento ha la responsabilità delle aree tematiche in cui è articolata l'attività scientifica del Dipartimento), ad esempio quando l'area tematica è definita per svolgere un progetto di ricerca *top-down* di grosse dimensioni (tipo i progetti bandiera,...). In maniera analoga, solo in casi particolari il Direttore di Istituto potrà nominare il **responsabile di uno dei progetti** (le vecchie "commesse", anche se in numero presumibilmente più basso) in cui è articolata l'attività dell'Istituto.

L'ANPRI ha, inoltre, chiesto che, all'art. 13 del ROF, si specificasse che il **"responsabile delegato alla gestione"** presso una sede secondaria avesse solo compiti di gestione amministrativa e non, automaticamente, anche la responsabilità scientifica delle attività di ricerca. Il CNR ha confermato che tale è la corretta interpretazione del ROF e che, inoltre, non sarà possibile per un Direttore di Istituto nominare un "responsabile delegato alla gestione" presso la sede principale dell'Istituto.

L'ANPRI ha chiesto che il ROF espliciti che il **Consiglio di Istituto**, nel formulare il proprio parere in merito alla nomina del nuovo Direttore di Istituto (comma 1, lettera g dell'art. 14 del ROF), consulti la comunità scientifica dell'Istituto. L'ANPRI ha, inoltre, avuto anche conferma che i pareri del Consiglio di Istituto previsti all'art. 14 sono sempre obbligatori, anche se non vincolanti.

L'ANPRI ha anche chiesto di modificare i commi 3 e 4 dell'art. 22 del ROF riguardante il **processo di programmazione delle attività di ricerca** dell'Ente, al fine di garantire la paternità delle "proposte di attività di ricerca" formulate dai singoli ricercatori, essendo inaccettabile che un'attività di ricerca possa essere dal Dipartimento affidata ad un Istituto che non ne sia il

proponente. L'ANPRI ha quindi chiesto che tutte le attività di ricerca finanziate da fonti esterne, già approvate dal Dipartimento in sede di presentazione delle proposte, rientrino di diritto nella programmazione del Dipartimento.

L'ANPRI ha, infine, chiesto garanzie in merito alla corretta interpretazione del comma 5 dell'art. 15 del ROF che prevede che *"in sede di rendicontazione scientifica ed amministrativa del programma, l'istituto è tenuto a mettere nuovamente a disposizione del dipartimento committente le risorse non utilizzate"*. Il CNR ha affermato che tale comma si riferisce esclusivamente alle risorse economiche ricevute direttamente dal Dipartimento attraverso progetti *top-down*, tipo i progetti bandiera.

Tanti altri aspetti del ROF avrebbero meritato critiche e proposte di modifica da parte dell'ANPRI anche in occasione dell'incontro di ieri (critiche e modifiche già illustrate nei precedenti incontri con l'Ente) ma, dato che gli spazi per eventuali modifiche sembrano essere davvero ridotti, si è preferito concentrare le nostre richieste su pochi elementi di maggiore impatto.

Mentre sulla questione della rappresentanza dei Ricercatori e Tecnologi nei Consigli scientifici di Dipartimento il DG ha promesso di riparlarne con il Presidente, ricordando però che il Presidente si è già detto contrario a tale rappresentanza, tutte le altre proposte avanzate dall'ANPRI (sostenute alcune anche da altre sigle sindacali) dovrebbero essere accolte, o direttamente o attraverso una riscrittura più chiara della specifica norma regolamentare.

Ovviamente, qualora il CNR non apporti allo Statuto e al ROF quelle modifiche necessarie per assicurare una rappresentanza elettiva dei Ricercatori e Tecnologi nel Consiglio scientifico e, più in generale, in tutti gli organi consultivi del CNR, nel rispetto della Carta europea dei ricercatori e dello spirito del decreto legislativo n. 213/2009 di riordino degli Enti MIUR, l'ANPRI si riserva di intervenire a tutti i livelli, istituzionali e di comunicazione, affinché siano modificate tali norme discriminatorie nei confronti dei Ricercatori e Tecnologi del CNR.

Gianpaolo Pulcini
Segretario Nazionale, Responsabile CNR